

L'Alta Valle Brembana

ORARI FERROVIARI

Partenze da S. Martino de' Calvi per Bergamo: 5.43 - 6.34-8.23(1)-10.46-12.04-16.23-17.33.
Partenze da Bergamo per S. Martino de' Calvi: 5.27 - 6.29(1)-7.27-9.06-12.45-14.35-17.30-18.45-19.16.
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 7.35 - 8.45-10.2-13.3-16.14-18.20-19.34. - Via Usmate: 12.58-18.10-21.05.
(1) Solo all. domenica.

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 12

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea Piazza Brembana-Branzi: partenza da Piazza Brembana ore 9.20 - 16 - arrivo a Branzi 10.10 - 16.41.
Partenza da Branzi 5.30-13.10 - arrivo a Piazza Brembana 6.20 - 16.
Linea Piazza Brembana-Averara: partenza da Piazza Brembana 9.20-16 - arrivo a Averara 9.45-16.25 - Partenza da Averara 5.50-15.20 - arrivo a Piazza Brembana 6.20-15.50.

Il Santo Vangelo

Il ritorno di Gesù.

«Ancora un poco e non mi vedrete; e un altro poco, e mi vedrete; perchè io vo al Padre. Dissero però tra di loro alcuni dei suoi discepoli: Cosa è quello che ci dice: Un poco? Non sappiamo quel che dica. Gesù conobbe che volevano interrogarlo e disse loro: Voi andate investigando tra voi, perchè io abbia detto: Ancora un poco, e non mi vedrete, e un altro poco, e mi vedrete. In verità, in verità vi dico, piangerete e vi lamenterete; e il mondo godrà; voi sarete davvero in afflizione, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia. La donna quando partorisce, è in doglia, perchè è giunta la sua ora; quando poi ha dato alla luce il bambino, non si rammenta più dell'angoscia per l'allegrezza, ch'è nato al mondo un uomo. Così voi pure avete doglia adesso; ma vi vedrò di nuovo, e godrà il vostro cuore, e nessuno vi torrà la vostra gioia.

(Giovanni XVI, 16-22) ».

RIFLESSIONI

1. Gesù Cristo avvisa gli Apostoli che presto partirà e andrà lontano, acciò stiano preparati; Egli ha compiuta la sua missione tra gli uomini e deve ritornare là onde è partito. Predice loro che dovranno sostenere molte lotte, ma anche che alla fine saranno ricompensati copiosamente in cielo.

Queste predizioni di nostro Signore sono destinate ad aprire il cuore degli Apostoli e di ogni credente alla fiducia e speranza immortale.

2. Le tribolazioni sono sorgenti di meriti; ci rendono simili a Gesù Cristo nel patire; ci sono inviate da Dio per l'amore che ci porta; ci staccano dall'amore alle creature, ci purificano dai peccati, ci arricchiscono di meriti per la vita eterna.

3. Non dobbiamo perciò mai lasciarci abbattere dalle avversità, sapendo che Dio non ci abbandona, ma ci osserva, ci assiste, ci aiuta e protegge, e ci fa sapere che saremo di tutto ben pagati in cielo, allorché dopo l'esilio saliremo pur noi a godere negli splendori della gloria immortale.

Poesia della natura e poesia Mariana

Dopo il crudo inverno, nell'incipiente primavera, i giorni tetti e freddi si alternano a giornate splendide di sole, e nonostante le frequenti burrasche che ci regalano ancora neve ed acquazzoni, il cielo tornato subito sereno e limpido, ci ricorda che siamo in primavera inoltrata, che siamo a Maggio. Le gemme degli alberi hanno dato in abbondanza frondi e fiori, i giardini si rivestono dei colori più variopinti, i prati si trapuntano, si profumano di mille essenze. Per l'aria si effondono i canti dei pennuti gentili, e mentre il contadino profonde la semente nei solchi lavorati, e canta anche lui le sue poetiche canzoni, il suono dei sacri bronzi, in tanta meravigliosa rinascita della natura, solleva l'animo del credente, invita alla preghiera.

Il limpido sole che dardeggia e si riflette sulle cime bianche di neve, sui verdi prati, sui campi fecondi, sembra quasi il benefico sguardo di Dio che benedice alla natura ed alla santa opera del lavoro umano...

Ma in questa veste meravigliosa di rinnovate bellezze naturali, il credente non solo scorre il consueto fenomeno che si avvicenda, ogni anno, ma ancora la irradiazione della terra verso il cielo,

e l'invito a sollevare l'animo verso l'ideale d'ogni bellezza, Maria!

Il cuore, l'intelligenza superiore dell'uomo non si contenta della visione che sfiora l'anima senza poterla degnamente consolare. Nell'anima v'è un altro mondo fatto di rose speranze, di pure soddisfazioni che lo consolano, ma anche di spine acute, di amarezze inconsolabili che lo fanno soffrire. Ha bisogno di qualche cosa più elevata, più spirituale, più sicura, perchè possa aprirsi all'onda di consolazione alla quale tutta la natura lo invita. E l'anima cristiana naturalmente innalza il suo sguardo al volto materno, soave, consolante della Madre di Dio. La speranza, il rifugio di ogni desolato, il conforto di ogni sofferente. Il suo affetto, la sua protezione accarezza l'anima e la fa sussurrare d'una gioia ben più elevata e reale, di quel che sia lo spettacolo ammagliante di ogni naturale bellezza!

Maria trionfa divinamente nel coro armonioso dell'universo. Per essa l'apressarsi del bel Maggio odoroso e soave, riempie ogni cuore di letizia e di conforto. Da Maria e per Maria tutta la bellezza, il profumo, il risveglio di fede, tutta la vitalità, tutta l'alta poesia del mese chiamato per antonomasia « Mese Mariano ».

Esultiamo pur noi per l'approssimarsi delle sacre celebrazioni a onore della Vergine amatissima. Se per avventura siamo stati freddi nell'affetto verso questa cara Madre e protettrice celeste, prepariamoci ad onorarla, infervoriamoci, uniamoci al coro universale di lodi, innalziamo il canto dell'amore e della riconoscenza.

SPUNTI DOTTRINALI

Dopo l'Enciclica sul Matrimonio

Il Sacramento - La indissolubilità

D. - Quale è il terzo bene proprio del Matrimonio cristiano?

R. - Il terzo bene proprio del Matrimonio cristiano è il Sacramento, parola che designa la indissolubilità del vincolo coniugale e la elevazione e consacrazione che Gesù Cristo ne ha fatto in segno efficace della grazia.

D. - Con quali parole Gesù Cristo ha affermato la indissolubilità del Matrimonio?

R. - Gesù Cristo ha detto: « Ciò che Dio ha congiunto, l'uomo non separi » (Matt., XIX, 6). Egli ha detto ancora: « Ogni uomo che rimanda la sua donna è ne prende un'altra, si rende colpevole di adulterio, e colui che prende la donna ripudiata da un altro, commette pure adulterio » (Luca, XVI, 18).

D. - Quali sono i vantaggi della indissolubilità?

R. - L'indissolubilità ha molti vantaggi: 1. per gli sposi; 2. per i figli; 3. per l'umana società.

D. - Quali vantaggi reca agli sposi la indissolubilità?

R. - Due principalmente: 1. la sicurezza del loro amore, che viene protetto contro l'incostanza; 2. un richiamo continuo ad una vita felice che sarà la ricompensa della fedeltà.

D. - Quali vantaggi l'indissolubilità procura ai figli?

R. - Essa assicura la loro buona educazione che deve prolungarsi per molti anni, la quale buona educazione sarebbe compromessa dalla separazione dei genitori.

D. - E quali vantaggi procura la indissolubilità alla umana società?

R. - E' un fatto di sicura esperienza che la indissolubilità del matrimonio è per le nazioni una grande sorgente di onestà e di moralità, mentre, tolta la indissolubilità, i popoli precipitano nella immoralità e vanno allo sfacelo.

D. - Ma l'indissolubilità non ammette proprio alcuna eccezione?

R. - Nessun Matrimonio cristiano validamente contratto e consumato può

essere sciolto. Solo quando il Matrimonio è contratto, ma non consumato, può essere sciolto, a certe condizioni, allorché uno dei coniugi infedeli si converta alla fede. Fuori di questo caso, il vincolo coniugale degli infedeli, che hanno inteso, contrarre un vero matrimonio, resta indissolubile.

D. - Quali sono le grazie proprie di questo Sacramento?

R. - Oltre la grazia santificante che questo Sacramento aumenta in tutti coloro che non vi pongano ostacolo, esso dà a ciascuno degli sposi due sorta di aiuti: 1. un perfezionamento delle loro facoltà naturali, perchè sia loro facilitato il compito dei loro nuovi doveri; 2. un diritto speciale a ricevere quei particolari aiuti che sa-

ranno necessari per non venir meno agli obblighi del loro stato.

(Continua).

Abbonamenti speciali

Nei prossimi mesi di Maggio e Giugno apriremo ABBONAMENTI SPECIALI SEMESTRALI A L. 5 PER L'ESTERO E L. 2.50 PER L'INTERNO.

Ciò serve di avviso ai nostri lettori e corrispondenti, ai quali pure rivolgeremo viva preghiera perchè affrettino la raccolta e l'invio delle quote d'abbonamento vecchie e nuove del 1931, alla Direzione.

Pellegrinaggi

A LOURDES

Il Comitato pro Palestina e Lourdes con sede nel Palazzo Arcivescovile in Milano ha indetto il pellegrinaggio di primavera dal 29 aprile al 5 maggio, con permanenza a Lourdes il 1-2-3-4 maggio.

Il prezzo, tutto compreso, Ventimiglia-Lourdes-Modane è di lire 420 in II e 280 in III classe.

A questo pellegrinaggio si uniranno due comitive, una che, nel ritorno visiterà Ars e Paray le Monial, l'altra che visiterà Ars, Paray le Monial, Lisieux e Parigi.

A TORINO

Per l'ostensione della SS. Sindone dal 3 al 24 maggio

La prossima ostensione della SS. Sindone viene annunciata dall'Ecc.mo Arcivescovo Mons. Fossati per domenica 3 del prossimo maggio, vigilia della festa liturgica della stessa SS. Sindone.

L'ostensione durerà fino alla domenica 24 dello stesso mese.

In questo periodo si susseguiranno i pellegrinaggi, alcuni dei quali già annunciati dalle due Americhe.

Se nell'ultima ostensione della insigne reliquia furono più di settecentomila, in quest'anno i pellegrini attesi a Torino raggiungeranno il milione.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso il ribasso del 50 %. Il prezzo dei biglietti di andata e ritorno Bergamo-Torino sono: per la I classe lire 107 - II classe L. 72.50 e per la III classe L. 43.

Prezzi per viaggio in autobus lire 65. Le iscrizioni si ricevono presso la Commissione Via Mazzini 14 e presso la Buona Stampa, Viale Roma Bergamo, fino a tutto il 30 c. mese.

A ROMA

In occasione del quarantesimo della "Rerum Novarum",

La Giunta Diocesana comunica:

« E' noto, poichè da parecchio tempo se ne occupa la stampa cattolica, che i cattolici di tutto il mondo intendono celebrare solennemente il 40.º anniversario della mirabile Enciclica di Leone XIII Rerum Novarum.

Parte importantissima di questa celebrazione sarà il Pellegrinaggio internazionale del lavoro che si terrà dal 14 al 17 maggio, nel quale converranno a Roma datori di lavoro e lavoratori di tutto il mondo.

La Giunta Centrale dell'Azione Cattolica ha diramato le sue istruzioni alle Giunte Diocesane per l'organizzazione della Sezione Italiana del Pellegrinaggio che è demandata a loro.

Questa Giunta Diocesana rende pertanto noto che intende, come è suo dovere, promuovere, come promuove, il suddetto pellegrinaggio, dichiarando aperte le iscrizioni presso i suoi uffici - via Paleocopa 4 - fino

a tutto il 28 corrente mese, termine improrogabile.

Per più dettagliate istruzioni rivolgersi alla Segreteria della Giunta ».

Prezzi: II classe - viaggio, vitto, alloggio L. 350 - Solo viaggio L. 212 - III Classe - viaggio, vitto, alloggio L. 230 - Solo viaggio L. 130.

Nel suddetto prezzo è incluso anche il sopraprezzo per la carta del pellegrino, distintivo, ecc.

In fascio

Festa in onore del Beato Don Bosco

Sarà quest'anno la prima volta che la festa del nuovo Beato Don Giovanni Bosco sarà contemporaneamente celebrata in tutto il mondo nello stesso giorno del 26 aprile, in cui fu dalla Chiesa stabilita. Torino si appresta a celebrarla solenne e lo si comprende, dato che fu la culla dell'opera salesiana e nella chiesa di Maria Ausiliatrice si conserva la sacra spoglia del grande Apostolo della gioventù.

Nella nostra Bergamo si celebrerà in modo particolarmente solenne presso il Patronato S. Vincenzo, ove sorge la bella nuova chiesa dedicata al Beato.

Il congedo della classe 1909

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica le norme per il rinvio in congedo dei militari di leva della classe 1909 e classi precedenti venute alle armi con la medesima.

L'invio in licenza illimitata in attesa di congedo verrà effettuato nel periodo dal primo maggio al 30 giugno per i militari che via via verranno ad aver compiuto 26 mesi di servizio effettivo.

Dal mattino del 1.º luglio 1931 in poi saranno congedati senz'altro tutti i militari della classe predetta al compimento del 26.º mese di servizio effettivo.

Le cerimonie svoltesi il 21 Aprile

Il 21 aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro, fu quest'anno celebrato con particolare solennità per le numerose ed importanti cerimonie che ebbero luogo: settimo censimento nazionale, leva fascista, distribuzione dei premi all'Accademia d'Italia e inaugurazione di una ingente mole di opere pubbliche.

In tale giorno il Comitato corporativo centrale fu ricevuto al Quirinale dal Re al quale recò l'omaggio dei produttori italiani di ogni classe e categoria.

Avvenimenti spagnoli

In seguito all'esito delle elezioni in Spagna, che è apparso sfavorevole alla Monarchia, Re Alfonso con la famiglia Reale ha lasciato la Spagna dichiarando però di non aver rinunciato al trono ma di aver fatto ciò per la-

sciare liberi i partiti di definire la loro posizione.

In un primo tempo Alcala Zamora ha costituito un governo provvisorio repubblicano ed il Colonnello Macia ha proclamato la Repubblica Catalana.

Dopo molti incidenti la situazione, nonostante gli sforti fatti dai capi, permane caotica e si prevedono prossime sorprese.

Il Re Alfonso con tutta la famiglia esiliata, è stato accolto trionfalmente a Parigi.

Gli alpini al raduno di Genova

L'adunata Alpina di Genova è riuscita magnifica affermazione di forza, di entusiasmo, che non ha nulla da invidiare alle precedenti. La nostra Bergamasca era rappresentata da ben 1500 alpini, dei quali numerosi Valigiani.

Perchè gli emigranti sappiano

Atti di chiamata della famiglia

Per gli atti di chiamata delle famiglie il Governo italiano che richiedeva la residenza in Francia prima dell'1.º gennaio 1928, ora richiede che l'emigrato abbia un contratto di un anno e almeno tre mesi di residenza in Francia.

Però il Governo francese in una circolare diramata alle Prefetture qualche tempo fa ha dato disposizioni perchè non vengano visti gli atti di chiamata degli emigrati italiani, che non siano in Francia da almeno due anni e ciò diceva in omaggio al desiderio espresso dal Governo italiano.

Ma il Governo nostro dopo ha cambiato accordando la suddetta facilitazione, ma la circolare francese resta.

In qualche Prefettura la si osserva e non si dà il visto favorevole, in altre invece si è più larghi e si vista.

Gli emigrati quindi ricordino che le Prefetture non dovrebbero dare il visto favorevole; se lo danno, tanto meglio, ma pretenderlo, non si può. Quindi parlar bene ed attendere con pazienza.

Atti di sottomissione

Tutti i connazionali nati nel 1911, devono fare al più presto il loro atto di sottomissione per essere dispensati provvisoriamente dall'obbligo del servizio militare.

Basta scrivere una lettera al R. Ufficio Consolare dal quale dipendono, inviando nel tempo stesso il passaporto.

Chi non si presenta in Italia per prestare il servizio militare ovvero non fa l'atto di sottomissione all'estero, è dichiarato renitente alla leva con le conseguenze che la legge militare prevede.

Per chi cerca terra in Francia

La crisi industriale ha fatto aumentare le domande di mezzadrie, affittanze, ecc. e molti ci scrivono domandando se si potrebbero collocare nel Sud-ovest.

Per evitare perdite di tempo, quelli che domandano, ricordino quattro cose:

1. Domandando terra da lavorare come domestici o a mezzadria è necessario indicare l'età di tutti i membri della famiglia, per potersi regolare circa i locali d'alloggio.

2. Aggiungere il nome del paese e della provincia dalla quale si proviene dall'Italia.

3. Dire se si hanno economie così da non aver bisogno dell'aiuto del proprietario almeno il primo anno.

4. Accudire L. 1.50 e poi avere un po' di pazienza per la risposta, perchè è inutile che noi perdiamo tempo a rispondere che per il momento dei posti liberi non ve ne sono. Al momento opportuno, appena un'occasione conveniente si presenterà, noi scriveremo.

Dal « Corriere » di Agen.

La neve

I vecchi adagi e pronostici che si annunciano spesso in tono quasi canzonatorio, contengono pur sempre un fondo di verità. « In aprile non ti scoprire » e l'altro bergamasco: « fin a mas le bu ogni stras ».

Da qualche giorno il tempo è cattivo, e fa il matto; scrosci di pioggia, vento freddo, tuoni e lampi e ancora la neve che domenica scorsa scese giù giù fino a fondo valle, a Piazza Brembana, a S. Giovanni Bianco. Una vera e propria nevicata.

Molti ai tempi delle prime giornate d'aprile avevano smesso il soprabito ed il panciuto, si erano alleggeriti del fardello invernale... ma pochi giorni di frescolino bastarono a ricordare ai frettolosi il vecchio adagio. Così, per scansare possibilmente i malanni e le conseguenze di questi contraccolpi di temperatura, si sono quassù riaccese le stufe e riprese le maglie ed i mantelli invernali. Fatto sta che la prudenza del rimanere coperti in questi giorni non va dimenticata, poichè potrebbe avverarsi l'altro adagio: « Raffreddore d'aprile guarisce, quando guarisce, in giugno e forse in luglio ».

Da una quindicina all'altra

In Provincia

La morte del sen. G. Suardi.

Il nostro concittadino Gianforte Suardi è morto a Roma nella sua abitazione. Nato a Bergamo nel 1854, era stato deputato per sette legislature per il collegio di Trescore.

Era stato Sottosegretario all'Agricoltura con Di Rudini e aveva fatto parte del Comitato dei sette per la Banca Romana. Il 6 ottobre 1919 era stato nominato senatore.

Per tutto questo lo segue la più viva gratitudine di tutti, come fu dimostrato nei suoi solenni funerali. Alla patria e alla nobile sua famiglia vanno le nostre più vive condoglianze.

Nuovo canonico della Cattedrale.

Con recente decreto S. E. Mons. Vescovo ha nominato il Rev. Don Angelo Mazzoleni, Direttore Spirituale del Seminario Maggiore, Canonico effettivo della nostra Cattedrale.

Da dodici anni, quando vi fu chiamato da Monte di Nese, ove era Parroco, Egli presta l'opera sua zelante, esemplare, alla educazione dei seminaristi.

La distinta onorificenza viene così a premiare meriti non comuni nel compiersi del 25° anno del suo Ministero Sacerdotale.

L'On. Ferretti

Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'11 u. s. a Bergamo, nel Teatro Donizetti, ha inaugurato l'Istituto Fascista di Cultura con una conferenza.

Muore mentre si dispone alla Comunione.

A Bedulita, in Valle Imagna, mentre si trovava in chiesa per assolvere il precetto pasquale, Angiolini Bortolo, padre del Parroco di Roncalla di Pontida, improvvisamente si è accasciato su se stesso ed è caduto a terra cadavere. Immaginarsi lo scompiglio in chiesa. Fu tosto raccolto e trasportato in casa sua, dove l'arte medica ha tentato ancora qualche sforzo per richiamarlo in vita, ma invano.

Incendi.

A Cassiglio, a Bonate Sopra e a Castelli di Calepio, in incendi di varia entità, il fuoco ha recato danni quasi tutti assicurati. Nessun danno alle persone.

Oreficeria svaligiata in pieno giorno.

L'oreficeria Peci in Piazza Pontida, giovedì, verso le ore 13, è stata completamente svaligiata dai soliti ignoti che lasciarono sul banco gli astucci vuoti. Il danno è ingente.

In Italia

La morte del Duca di Genova.

S. A. R. Tomaso di Savoia Duca di Genova è morto cristianamente mercoledì sera a Torino.

Principe degno in tutto della tradizione della sua Casa: in ogni circostanza il suo proposito più alto e più fermo fu di servire fedelmente la sua Patria e di compiere fino all'ultimo il suo dovere. Nella sua lunga vita non vi sono che pagine di strenua abnegazione, di fervido civismo e di costante zelo patriottico. Lascia di sé un ricordo inimitabile, per l'intelligente sollecitudine con cui ricoprì la carica di Luogotenente del Re, mentre il Sovrano era al fronte, fra le truppe combattenti.

La consegna al Sovrano delle nuove monete vaticane commemorative.

Si è iniziato, per mezzo degli ambasciatori e ministri accreditati presso la Santa Sede, l'invio ai Sovrani e ai Capi di Stato della serie commemorativa delle monete vaticane. La serie destinata al Re d'Italia è già stata consegnata al Sovrano.

S. M. il Re visita la Fiera di Milano.

Il pieno successo della XII Fiera Campionaria è stato consacrato dalla visita che il Re, giunto nella metropoli lombarda la sera prima in automobile, proveniente da S. Rocco, ha voluto compiere minutamente nella mattina di mercoledì, tra la lieta sorpresa degli espositori, che nella presenza dell'augusto visitatore hanno avuto nuova conferma del caldo interessamento con cui il Sovrano segue ogni manifestazione diretta a recare prestigio e sviluppo all'economia nazionale.

La morte serena di Don Celestino Paleni

Ai primi albori del giorno 17 u. s. chiudeva la sua lunga vita, a Cusio paese nativo, il venerando Sacerdote Don Celestino Paleni. Erano saliti alla bella cifra di 84 i suoi anni, essendo nato il 22 Giugno 1847. Ben li spese tutti e seppe fruttare ottimamente i suoi talenti. Sotto la scorta di luminosi esempi, piovuti attorno a lui da uno



zio, già Parroco a Pizzino, e da due fratelli pure Sacerdoti, uno a Trescore ed a Bagnatica l'altro, trovò facile il cammino alla via del Santuario, mentre vi aspirava dai più teneri anni. Infatti entrava giovanissimo nel Seminario Diocesano, tanto che a 22 anni compiva egregiamente i suoi studi, e per una particolare eccezione, veniva anche ordinato Sacerdote, pur non raggiungendo l'età canonica.

Sacerdote e Maestro

Unite le sue mani e rinfervorato l'animo suo nella Sacra Ordinazione, venne subito mandato ad esercitare le primizie del suo Sacerdozio ad Entratico. Là incontrò un Parroco venerando che subito lo conobbe, e sotto la umile apparenza del piccolo pretino, gracile, timido, rilevò un cuore ed un animo non comuni.

Dovette Don Paleni sobbarcarsi il peso non indifferente della cura di anime, per tutti gli uffici parrocchiali, stante le condizioni precarie di salute di quel Parroco e a tutto faceva fronte con generosità e puntualità. Ricordo a proposito tanti bei aneddoti che mi raccontava in frequenti ed innocenti conversazioni, massime le sorprese di quella popolazione alle prime prese nel difficile lavoro.

Ma oltre gli impegni gravi del ministero, s'aggiunse ben presto, proprio ai primi mesi, anche quello di maestro elementare. Era la sua vera missione, sembrava nato a questo nobile e delicato ufficio.

Tutte le migliori doti campeggiavano in lui per ottenere anche dai più vispi ed inquieti fanciulli disciplina severa e profitto consolante. Ben si poteva immaginare che non avrebbe potuto durarla a lungo tra un lavoro così incalzante e pesante, sicché i RR. Superiori giudicarono opportuno assegnargli un campo più ridotto e per il quale sentiva maggior trasporto: la scuola.

A Valnegra e S. Alessandro

Venne pertanto mandato quale maestro a Valnegra, dove esplicò con ogni zelo e premura le sue mirabili attitudini per la scuola. Lo si sarebbe chiamato un vero Apostolo, perché mentre si preoccupava di illuminare la mente colle pazienti e minute spiegazioni, senza sforzi né affettazioni, educava l'animo al bene ed alla virtù per il suo carattere equilibrato e la parola ammonitrice.

Passò poi, sempre come maestro, nel Collegio S. Alessandro, dove non è a dire quanto fosse amato dai Superiori e Colleghi e stimato dagli scolari.

Molti lo ricordano ancora il piccolo, ma bravo maestro, ne serbano perenne gratitudine e grande riconoscenza. Là ebbe la fortuna di conoscere personalità distinte, amare colleghi che poi gli furono Superiori cari, incontrare amici che non dimenticò per tutta la vita.

Quante belle soddisfazioni provò nei vari anni di maestro! Bisognava avvicinarlo, sentirlo parlare anche in questi ultimi anni, e sempre ricordava quelli con le lagrime agli occhi.

Ma causa la salute vide chiudersi per lui assolutamente questo campo e la soluzione migliore che gli assicurò lunga vita fu il ministero svolto tra le arie native.

Coadiutore a Cusio

Tra i suoi compaesani il Sacerdote integerrimo e zelante passò ben 26 anni senza conoscere né tregua né ozio. A lui si deve anzitutto la creazione dell'Asilo fin dal 1895, che fu l'oggetto delle sue cure, delle migliori compiacenze, delle più belle consolazioni, ma anche di indicibili sacrifici. Creò pure, con statuti dettati da lui una Cassa Rurale; la volle ad ogni costo, perché vedeva l'utilità che avrebbe portato al suo paese, e quindi con quella tenacità che gli era propria, sfidò minacce, congiure, contraddizioni, difficoltà d'ogni sorta e trionfò su tutto e su tutti.

Non minore fu il suo impegno per la chiesa, attento ad ogni suo ufficio. Anche quando fu vacante la parrocchia fu nominato per ben due volte Economo Spirituale dei suoi compaesani.

E quando la chiesa venne ingrandita, abbellita ed arricchita in mille modi da quell'infaticabile Parroco che fu Don Giovanni Milesi, anche Don Celestino, oltre il prestarsi per dirigere lavori, assistere operai, animare tutti al lavoro, concorre con offerte non indifferenti, come si è potuto veri-

ficare da ricevute trovate dopo la sua morte. Non è a dubitare quindi che godesse la stima e l'affetto di tutti quanti avvicinava e a lui affidavano incarichi delicati, come quello di un padre, ed oggi è ricordato in benedizione.

A Villa Peschiera

Oppresso dalle fatiche, avanzato in età, trovando difficile per lui disimpegnare nell'alpestre paese il suo ministero, chiedeva ai RR. Superiori un meritato riposo. Lo ebbe infatti col venir nominato Cappellano di quelle RR. Suore di Peschiera, che tengono forse la posizione più incantevole di quelle ridenti sponde dell'Adda. Là era metodica la sua vita, ma la sua attività che non conosceva limite, gli suggerì di lavorare con la penna, e pensò alla composizione di un libro che uscì in una prima edizione e corse per le mani di tutti: *Tratti Evangelici*.

Ma a Villa Peschiera maturò in lui forse un altro ideale suggerito dal suggestivo panorama. Là un ameno e vario giardino, un breve laghetto, una fresca pineta, una dolce collina tutta messa a vigneti, una casa sontuosa ma ad un tempo raccolta, una chiesa vero gioiello e Tabernacolo di pietà, colpiscono l'animo suo facendogli gustare le bellezze della vita contemplativa. Non si può spiegare diversamente come decise di ritirarsi a vita privata solo, libero da ogni impegno, dandosi tutto alla pietà, cercando qualche diversivo tra i suoi libri. Da Peschiera infatti passò di bel nuovo a Cusio per chiudere i suoi ultimi anni nella pace e serenità dello spirito.

Scrivere però sempre, e proprio quando la morte lo colse, stava correggendo le bozze per la ristampa del suo libro, che non ebbe il conforto di vedere pubblicato.

La vita esemplare

Tanta attività in un fisico così gracile, risaltava ancor meglio nella sua vita umile e veramente sacerdotale.

Non del chiasso attorno a lui, lavorava nel silenzio, benefica nascostamente, consapevole che il merito del bene brilla nella sua piena luce davanti a Dio, quando non è profanato dalla popolarità mondana.

Fedele alla sua fede, la custodi intemerata, pura, viva fino all'ultimo giorno, tanto da poter far sue le parole dell'Apostolo: « Cursum consumavi, fidem servavi ».

Di pietà distinta, profondità di questa tutta la sua vita, ne fece il cibo dell'anima sua, edificò il paese e quanti lo conobbero nel ministero, e lascia in tutti i più soavi e dolci ricordi.

Morte edificante

Corona di una vita buona e laboriosa, è sempre una santa morte. Così fu quella di Don Celestino. La vide, le sorresse, le corse incontro « la salute come foriera di un grande premio. Confortato dagli ultimi carismi, lui già preparato, perché a tanti fu buon Samaritano, all'indomani della sua ultima S. Messa celebrata nella devota Cappella di casa sua, chiudeva il suo lungo ministero assistito da un confratello pure compaesano, dalla lunga schiera di nipoti e parenti, che con calde lagrime e fervido precì, supplicavano dal Datore di ogni bene, dal Dio delle misericordie, la pace dei giusti a colui che era vissuto consumandosi per la gloria di Dio ed il bene delle anime. Morì santa fu quella di Don Celestino, perché anche morendo edificò con un commovente testamento spirituale.

Incominciò infatti: « In nome di N. S. G. Redentore e di Maria SS., raccomando la mia anima alla misericordia di Gesù Crocifisso e di Maria Madre di Misericordia, rifugio dei peccatori, all'Angelo mio Custode, ai SS. Carlo e Ambrogio, a S. Teresa di Gesù, a S. Margherita di Tours, al Santo del mio nome, e a quanti fui più devoto in vita ed invoca di continuo. Mentre serbo gratitudine fino alla morte per le grazie singolari, gli aiuti, i privilegi avuti nella vocazione, li prego e li supplico tutti ad aiutarmi a salvare l'anima mia, e ricongiungermi in Cielo con tutti i miei cari ».

Termina poi domandando perdono di tutto a tutti, invitando a pregare per l'anima sua. Veramente preziosa al cospetto di Dio la morte dei suoi Santi.

I solenni funerali

Non potevano mancare poi come ultime testimonianze di generale stima ed illimitata riconoscenza le imponenti manifestazioni tributate a Don Celestino il giorno dei suoi funerali, svolti a Cusio il giorno 20 u. s.

In testa all'ordinato e devoto corteo erano i bambini dell'Asilo che ripetevano le loro innocenti preghiere per il compianto benefattore. Seguivano i fanciulli delle scuole, una lunga schiera di uomini del paese e fuori. A questi si univano i Confratelli in divisa, quindi il Clero e subito dopo il feretro circondato da ceri e accompagnato dai parenti. Si ripeteva poi e si succedeva alternata le Associazioni Cattoliche femminili al completo, in divisa, tutti pregando, come figli che accompagnano il padre all'ultima dimora. Di sotto quella coltre funebre, sormontata dagli emblemi sacerdotali, sembrava si sollevasse la figura di Don Celestino per benedire ancora una volta tutti i suoi compaesani, per ammirare un popolo da lui tanto beneficiato.

Con tutta l'imponenza e la maestosità del Rito ambrosiano, si celebrarono larghi suffragi nella chiesa, che un giorno in festa lo accoglieva Sacerdote novello e ieri ne aspergeva ripetutamente la salma, e con lunga, devota officatura faceva pregare per l'anima eletta del ministro del Santuario.

Richiami mesti e salutarì che non si possono disgiungere quando si pensa al succedersi degli avvenimenti umani, alla brevità del tempo. Il Parroco locale rivolse l'ultimo saluto, commovente fino alle lagrime.

Don Paleni Celestino discende nella tomba e dorme il sonno del giusto nella pace del sepolcro e noi dalla terra rivolgiamo al Cielo la bella preghiera: *Domine cui donasti meritum dones et premium.*

APIS ARGUMENTOSA.

INTERESSI VALLIGIANI Per la difesa dei nidi

Per gli Emigranti

S'è v'è una plaga dove l'emigrazione è quasi generale di persone e di famiglie, è proprio l'Alta Valle. E' sentito in tutti i paesi il grande vuoto, ma soprattutto il bisogno di ricordarli, aiutarli sempre in vari modi. Poco si può fare per loro portati così lontani; molti sono i bisogni, specie per la crisi non indifferente che sentono anche all'estero. Nulla però si trascura e con lo scritto e con la parola per procurare loro qualche conforto. E' specialmente sentito il dovere della preghiera, di funzioni propiziatorie, perchè più delle povere e limitate forze umane, supplisca la protezione dell'Alto. Per questo in molte parrocchie si è introdotta la pia pratica della funzione mensile per gli emigranti. Ad Ornica, per esempio, quello zelante Parroco, oltre la funzione mensile, ha introdotto una preghiera, approvata da Monsignor Vescovo ed indulgenziata di 150 giorni.

A Piazzolo, la terza di ogni mese è consacrata per gli emigranti. In tante altre parrocchie si fanno pubbliche preghiere, anzi in alcuni paesi si è già distribuita a tutte le famiglie, su adatta immagine, una bella, breve e pratica preghiera, che si recita anche nelle chiese col popolo.

La Direzione ne tiene a disposizione per quanti volessero usufruirne. Noi auguriamo che in tutte le parrocchie si estenda questo apostolato di preghiera tanto utile e necessario di sommo conforto per i lontani, di valido aiuto.

E' il desiderio vivo anche del regnante Pontefice, che promosse studi, convegni e suggerì mezzi di assistenza agli emigranti. Ne è prova la ricordata preghiera ufficiale che noi riproduciamo nella sua integrità perchè se è possibile venga introdotta in tutti i paesi della nostra Valle.

Preghiera per gli Emigranti

O Gesù, che fin dai primi giorni della vostra vita terrena doveste lasciare con Maria vostra tenera Madre e con Giuseppe il luogo natio, e sopportare in Egitto le pene e i disagi dei poveri emigranti, volgete pietoso lo sguardo sui nostri fratelli costretti dal bisogno ad abbandonare la diletta patria.

Lontani da tutto quello che a loro è più caro, in cerca di onesto lavoro, essi vivono fra disagi e talvolta fra pericoli per la loro vita e per la salvezza dell'anima.

Deh! siate ad essi guida nell'incerto cammino, aiuto nella fatica, conforto nei dolori; conservateli nell'integrità della fede, nella santità dei costumi, nell'affetto ai figli, alle spose, ai genitori lontani, e fate che, dopo il duro pellegrinaggio di questa terra, tutti possiamo raggiungere la patria beata. Così sia. Pater, Ave, Gloria.

Il S. Padre Pio XI con Rescritto del 18 Novembre 1928 ha concesso 350 giorni d'indulgenza tutte le volte che si recita devotamente questa preghiera.

ALBERGO CARONA

1110 s. m. CARONA 1110 s. m.

Numerose Camere rimesse a nuovo

AUTORIMESSA

Centro per passeggiate alta montagna: Corno Stella - Rifugio fratelli Calvi - Pizzo del Diavolo - Laghi Gemelli, ecc. - Splendidi panorami - Grandi impianti idroelettrici - Servizio Corriere stagionale Luglio-Agosto da San Martino de' Calvi Nord per Carona - Albergo affiliato al Touring Club

Pensioni e servizio alla carta PREZZI MODESTISSIMI

APEKTO TUTTO L'ANNO

Fiaschetteria DONATI

Piazza Brembana - S. MARTINO DE' CALVI - Piazzale Stazione

RICCO ASSORTIMENTO

VINI SCELTI

delle migliori Regioni d'Italia

Marsala - Vermouth - Grappa ed altri Liquori

PREZZI CONVENIENTISSIMI — Per vendita all'ingrosso PREZZI SPECIALI

Il Signor GERVASONI SERAFINO

da RONCOBELLO

OFFRE a PREZZI CONVENIENTISSIMI

ricco assortimento mobiglio

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

BARESI

NECROLOGIO. — Giunge notizia dalla Francia che colà il giorno 24 marzo u. s. alle ore 18.30 serenamente rendeva la sua anima a Dio Ambrosio Adelaide ved. Bonetti dopo una malattia lunga e penosa, malattia che le valse a purificarsi ed a rendersi sempre più degna di un premio eterno.

Alla famiglia provata da sì crude dolore le nostre più sentite condoglianze.

FESTA DI S. LUIGI. — Fu celebrata in modo decoroso e conveniente la 2.a festa di Pasqua, e resa anche più solenne dalla presenza di numerosi Baresini, i quali hanno voluto passare le SS. Feste pasquali all'ombra del loro nuovo campanile. Le funzioni, abbellite dall'angelico canto dei nostri fanciulli, riuscirono ottimamente e superiori ad ogni aspettativa. Tenne il panegirico del Santo il Rev. Parroco don Benigna, il quale, come durante tutta la Quaresima, fu ascoltissimo.

LA GITA AL SANTUARIO DELLA CORNABUSA IN VALLE IMAGNA fu effettuata il giorno 7 c. m. Ad essa parteciparono i ragazzi e le ragazze, i quali in Chiesa si prestarono alla diffusione del canto liturgico e popolare. Riuscì di comune soddisfazione, anche per l'ottimo servizio prestato dalla Ditta Donati di S. Martino de' Calvi. Queste gite-premio devono servire affinché si accresca sempre più quella buona volontà necessaria per mettere in pratica le direttive della Suprema Autorità Religiosa, e per diffondere anche più la diretta partecipazione dei fedeli alle S. Funzioni liturgiche.

NOZZE. — Giovanni Giuseppe con Nicolina Gervasoni si sono uniti in matrimonio il giorno 11 c. m. Agli sposi rinnoviamo i nostri auguri.

BORDOGNA

SANTI E MORTI. — In questo ameno paese della Valbrenbana si sono onorati in modo decoroso San Luigi Gonzaga San Colombano Martire. Il tempo magnifico favorì l'affluenza di gente dai paesi vicini. Al mattino Comunione generale al completo. Il canto alla Messa solenne ed ai Vespri venne eseguito egregiamente dai cantori di S. Martino. I due discorsi furono tenuti dal M. R. prof. Luigi Ziliani, di Bergamo, che in forma eletta e con osservazioni pratiche seppe rievocare al mattino il Santo della gioventù, e nel pomeriggio ci presentò il Martire S. Colombano, da noi venerato con devozione da 250 anni, avvicinando i Martiri recenti messicani coi primi della Chiesa, incorporata da tanto sangue cristiano. Con eguale affluenza di popolo, e presente il Ven. Clero della Vicaria, si è poi celebrato un solenne Ufficio funebre a suffragio del sempre compianto Parroco D. Natale Mazzetti, morto in odore di santità 50 anni or sono. Ha ricordato la vita edificante di questo amato Pastore lo stesso M. R. prof. Ziliani, il quale ha saputo intrecciare bellamente e con ordine le virtù elette di Don Natale Mazzetti con episodi edificanti della sua vita Parrocchiale di 44 anni, commentando il bel elogio scritto dal suo successore Sacerdote Angelo Bonacina nel libro dei morti della parrocchia, elogio che siamo spiacenti di non poter trascrivere a comune edificazione.

Si chiuse la commovente funzione al Cimitero, dove sulla tomba del sempre amato Pastore si recitarono le preci di suffragio.

Questa rievocazione voluta dal popolo e dal suo attuale Parroco zelante, è un atto di religione sentita che fa onore a Bordogna, sempre fedele alla fede degli avi.

CASSIGLIO

GRAVISSIMO INCENDIO. — Il 12 corr. nel cuor della notte, mentre ogni cosa zittiva ed i pochi abitanti del piccolo villaggio erano assopiti nel primo sonno, scoppiò un pauroso e rovinoso incendio.

Prima ad accorgersi, come persona che per forza è sveglia, fu una giovane minacciata dalla stessa disgrazia, avvertita da rumori assordanti. Visto il pericolo, a piena voce chiamò aiuto e chiamava disperatamente una vecchia di 75 anni, che sola dormiva nella casa già investita dal fuoco. Si scossero i vicini che scesero

in fretta e corsero per il paese. Si sentiva infatti una voce cavernosa, profonda avararsi, prima incerta, confusa, poi distinta: *am brusa!* Fu un accorrere al luogo indicato; subito fece seguito l'avviso della campana ed in un batter d'occhio, parroco e parrocchiani, tra un grido confuso, furono davanti alla casa.

Non v'è tempo da perdere: il fuoco ha investito simultaneamente tutta la soffitta, anzi a monte l'edificio è trasformato in una vera muraglia di fiamme. Bisogna subito isolare il fuoco, ed i più esperti e coraggiosi sono sui tetti delle case unite, dove l'incendio principia ad estendersi. Si abbatte, si taglia disperatamente, alcuni anzi si vedono tra le fiamme, ma nessuna disgrazia si ha a lamentare.

In basso s'improvvisa una lunga catena di persone per attingere acqua dal fiume. Uomini, donne, bambini e bambine, tutti sono occupati, un centinaio; è il massimo disponibile della popolazione.

Si sono fatti miracoli, perchè il fuoco venne finalmente isolato e messo fuori pericolo le altre case, diversamente un considerevole gruppo di fabbricati sarebbe andato distrutto.

Intanto però la casa investita sembra una fornace ardente; masserizie che cadono, soffitte che sprofondano, facendo salire nella fitta notte colonne di fumo, di fuoco, di scintille. Altre fiamme alimentate da nuovi investimenti, s'aggiungono a fiamme, cadono travi, rovinano mobili, precipitano pesanti annessi. Frattanto erano sopraggiunti i RR. CC. da Piazza: l'occhio non vede che macerie in un mucchio e pezzi di legno carbonizzati. Si calcola un danno di 50.000 lire. E' una famiglia buttata sul lastrico.

Quella che fa veramente pietà a vedersi è la povera vedova Beltramelli Margherita in Valker. Avanzata di anni, acciaccosa in salute, che ha l'unico figlio all'estero con la sposa ed una nipote, si è trovata quasi portata fuori casa con i semplici vestiti per coprirsi. Non una lagrima, ma neppure è capace d'una parola. La sventura s'è rovesciata come onda amara a più riprese nell'animo suo lungo la vita. Oltre i disastri finanziari ebbe due bambini morti a breve distanza: uno di due anni, l'altro di quattro; una terza arsa viva a sette anni, un quarto tragicamente colpito da una fucilata a dodici anni, una quinta morta a quattordici; basti dire che ben dodici salme si vide portate via dalla sua casa. Ora, impietrita dal dolore, lei pure deve uscire sola, bisognosa di tutto e di tutti. Da persone piee venne raccolta, da alcuni in vari modi, secondo le limitate forze, soccorso: il Comune le ha fissato un primo aiuto, e quanti verranno interessati del caso estremamente pietoso, allargheranno la mano benefica.

FOPPOLO

FESTA DI VITA. — Nella bella giornata dell'ottava di Pasqua costì si solennizzò il Patrono della gioventù S. Luigi.

La natura con il suo verde, vero simbolo della vita, contrastante al rosso folleggiante, chiamava spontaneamente al trono di Colui che ebbe una vita più che rigogliosa di sacrificio, di mortificazione, di preghiera e di virtù. Il nostro Santo attraversò, magneticamente al banchetto Eucaristico non solo i figlioli, ma altresì i temperati vecchi, rendendo in coro al Dio Eucaristico ed al celeste Patrono l'ossequio della fede e dell'amore.

Non è a dire con quanta naturalezza e sana briosità il meritisimo ex Arciprete Don Papetti tessè l'elogio del Santo, poichè quantunque fisicamente più che venerando, si è dimostrato nel medesimo tempo moralmente giovane in apostolato.

NASCITA. — Il giorno 1 aprile una nuova culla allietava la casa di Berera colla nascita di un bambino. Ugo di Augusto e di Bianconi Maria. Ai coniugi le nostre vivissime congratulazioni.

MEZZOLD

ALL'ASILO. — Da una quindicina di giorni fervono i lavori di abbellimento. Già sono innalzati i muri che

cingono l'orto; fra giorni verrà posta anche la rete metallica e così verrà definitivamente chiusa la proprietà dell'Asilo. Verranno poi piantate una trentina di piantine da frutto che distribuite con un po' di simmetria daranno un po' d'aspetto a tutto l'insieme. Dopo verranno costruiti i gabinetti di decenza a sistema moderno ed allungato di alcuni metri il salone teatro arredandolo di tutte le comodità moderne.

Sentiamo il dovere di additare alla riconoscenza pubblica la Ditta Fadin costruttrice della linea ad alta tensione del Comune di Milano che ha promesso di fornire gratis il cemento necessario per tali opere, come pure anche Rovelli Luigi di Olmo che ha donato ancora sei quintali di cemento all'Asilo. Anche ai fratelli Magneti va la nostra riconoscenza per aver permesso la commutazione a vantaggio dell'Asilo d'un pezzo di terrazzo per poter fare le cose con una certa simmetria.

MILITARI. — Nei giorni scorsi si sono presentati quattro dei nostri giovani per rispondere alla chiamata militare. A costoro che obbedendo alla voce della patria hanno lasciato la loro famiglia, il loro paesello, facciamo voti che dalla vita militare abbiano ad imparare qualche cosa e che possano ritornare ancora buoni come sono partiti. In questi giorni faceva ritorno il soldato Saltarelli Zaccaria per una convalescenza di due mesi dopo una malattia di più mesi. All'ottimo giovane soldato facciamo i nostri più sinceri auguri di pronta e perfetta guarigione.

EMIGRANTI. — Dopo le feste pasquali dal nostro paesello sono partiti vari gruppi di emigranti ed altri stanno aspettando i dovuti documenti per poter seguirli. Nelle feste passate molti dei nostri amici mandavano dall'estero gli auguri. Tutti ringraziamo e a tutti facciamo auguri di buona fortuna.

FRA GLI ANGELI. — Il giorno 28 s. m. volava al cielo Balicco Ettore di Giovanni a cui seguiva due giorni dopo Salvini Maria di Guido. Ai genitori loro diciamo di rallegrarsi poichè hanno in cielo un angelo che prega per loro.

OLMO AL BREMBO

RICONSCENZA E SUFFRAGI — Verso il mezzogiorno del 14 marzo spengevasi serenamente in Pognano, presso il fratello Sac. Don Simone Frosio — già nostro zelantissimo ex parroco — la cara esistenza della buona sorella Frosio Marietta, la cui memoria è ancora viva negli olmesi.

Fin dal dicembre dello scorso anno era stata colta da dolorosissima sciatica che la torturò, indebolendone la fibra ed il cuore, fino ai primi di marzo, epoca in cui il male prese più ampie e fatali proporzioni, con una forma di gastro-enterite seguita a breve distanza da una pleurite con sintomi di polmonite che i pochi giorni la portò alla tomba. Le sollecitudini del medico, i consulti con il Prof. Gavazzoni, le più amorevoli premure e cure del fratello non valsero ad arrestare il male. Lei fortunata che, dopo una vita di intemerati costumi, di pietà, di sollecitudini per il fratello Sacerdote — vero tesoro di sorella e di donna di casa per un parroco — affrontò serena, quasi desiderandolo, il momento della liberazione di ogni miseria umana per volare in seno a Dio, cui aveva consacrato la vita ed il suo cuore verginale. I funerali seguirono il giorno 17 e riuscirono imponenti per concorso di popolo e per numero di sacerdoti delle Vicarie di Verdello e di Spirano, intervenuti per suffragare la bell'anima dell'estinta, e per una attestazione di cordoglio, di stima e di benevolenza al Rev. fratello parroco Don Simone Frosio.

La buona Marietta riposa ora nell'umile cimitero di Pognano a fianco della sua amata mamma, e la pietà dei pognanesi, dopo il compianto, andrà a gara nel ricordarle e suffragarle.

A questa commovente cerimonia non poteva, non doveva mancare una rappresentanza di Olmo. La notizia della repentina scomparsa, sebbene giunta troppo in ritardo, non mancò di suscitare viva commozione in tutti, specialmente quando si venne a sapere che la buona Marietta, morendo, volle ricordarsi di Olmo e dei bisogni della sua povera Chiesa, e dispose che 100 lire venissero destinate ai suoi bisogni.

Parroco e Fabbriciera, per asse-

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE VERSATO L. 4.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale e Centrale in BERGAMO - Piazzale Porta Nuova

Sede BRESCIA - Via Mazzini, 34

Ufficio Cambio: BERGAMO - Viale Roma, N. 1

Succursali in BERGAMO

Piazza Pontida, N. 2 - Telefono 6-71

B. Palazzo (P. S. Anna) - Telefono 7-58

Borgo Santa Caterina

Viale Roma, 14 (Ang. Via Paleocapa)

PALAZZOLO SULL'OGGIO E ROVATO

AGENZIE

Affino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinato - Calolzio - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Ciano Bergamasco - Cizzago - Clusone - Cologno B. - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gallignano - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Leffe - Lovere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospiate - Paladina - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Rocca Franca-Romano Lomb. - Rudiano Saiano F. C. - S. Giov. Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Solto - Soncino - Tagliero - Travagliato - Trezzano - Treviglio - Urigo d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

L'Agenzia di S. MARTINO DE' CALVI è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

L'Agenzia di OLMO AL BREMBO è aperta tutti i giorni feriali ad eccezione del Martedì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Lunedì e Giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15. Al Sabato gli uffici sono aperti dalle ore 9 alle 12.

CERERIA

Vincenzo Francesco Previtali

Casa Centenaria 1830-1931

Via G. Quarenghi, 18 - BERGAMO - Telefono 33 - 51

Fabbrica candele pel culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto - Lumini da notte - Candele steariche - Generi affini

Banca Mutua Popolare di Bergamo

SOCIETÀ ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Anno di fondazione 1869

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

SEDI: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto MILANO Via Arigo Boito, 5

SUCCURSALE DI TREVIGLIO - Piazza Garibaldi, 3

AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Porta Nuova (Casa dell'Agricoltore) - N. 2 Borgo S. Caterina - N. 3 Città Alta - N. 4 Piazza Pontida - N. 5 Borgo Palazzo

Agenzie in Provincia: ALBINO - ALMÈ CON VILLA - ALMENO S. SALVATORE - ALZANO LOMBARDO - ARDESIO - AVERARA - BRANZI - BREMBILLA - CALGIO - CALOLZIOCORTE - ALUSCO - CARAVAGGIO - CASAZZA DI NOLOGNO - CASTELLI CALEPIO - CENE - CHIGLIANO - CIANO B. - CIVIDATE AL FIAIO - GAZZANIGA - GORIZIO - GORGONZOLA - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - MARTINENGO - NEMBRO - NOSSA - OLDA - OSIO SOTTO - PALADINA - PALAZZOLO SULL'OGGIO - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - ONTOGLIO - ROVATO - LOMBARDO - ROVETTA - S. GIOVANNI BIANCO - S. MARTINO DE' CALVI - S. OMOBONO IMAGNA - S. PELLEGRINO - S. SERIO - S. SCANDONE - S. SOLE - S. SOLE - SOVERE - SPIRANO - TAVENHOLA - BERGAMASCO - TRESCORE BALNEARIO - TREZZO D'ADDA - VERDELLIO - VERTOVA - VILLA D'ADDA - VIL. INORE DI CALVE - ZOGNO

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Telef. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Sub-Agenzia di Averara è aperta tutti i Lunedì e Giovedì

„ Branzi „ „ Mercoledì e Sabato

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Assicurazioni collettive per gli Impiegati Aziende private - Speciali forme per Assicurazione operai

Chiedere progetti per qualsiasi forma d'Assicurazione sulla vita

Le Assicurazioni d'Italia Agenti per l'Alta Brembana signor Gambirasio Giovanni

Rami: Incendio - Infortuni - Bestiame - Responsabilità Civile - Trasporti - Furti

PIAZZA BREMBANA

SOCIETÀ EDITRICE S. ALESSANDRO

Viale Roma, 20 BERGAMO Telefono 2-40

Stampati d'ogni genere a prezzi convenienti

condare i desideri della popolazione, curarono venisse celebrato un solenne ufficio funebre di trigesima, e manifestano tuttora i loro sentimenti di ricordo, di stima e di riconoscenza per la cara scomparsa e per l'indimenticabile Don Simone Frosio, promettendo suffragi e rinnovando sentite condoglianze.

CRONACA D'ORO. — Plaudendo alla generosità di nuovi offerenti per i bisogni parrocchiali, ne segnaliamo le cospicue offerte significative per stimolare tutti a seguire il nobile esempio.

Per disposizione della buona defunta Marietta Frosio, a mezzo del Rev. fratello Don Simone, L. 100 - N. N. per i restauri alla Chiesa di S. Antonio in Cigadola L. 100 - Id. per i bisogni parrocchiali L. 100 - I novelli sposi Calvi Giuseppe e Giovanna Arizzi, cui rinnoviamo i migliori auguri, per un messale nuovo a S. Francesco, L. 70 - N. N. L. 50 - Una sposa di Olmo per il nuovo stendardo L. 50 - N. N. per S. Antonio L. 10.

A nome delle istituzioni benefiche, ringraziamo la benemerita Cooperativa Consorziale di Olmo-Piazzolo, che nell'ultima assemblea, dopo la discussione del bilancio annuale, su concorde parere dei soci, ha deliberato di devolvere parte degli utili 1930 a beneficio delle Congregazioni di Carità, Asili ed Istituzioni dei due paesi consorziati.

Dio benedica e prosperi tutti i generosi che concorrono a mantenere in vita queste opere ed istituzioni tanto bisognose.

ALL'OSPEDALE. — Sono tuttora degenti all'ospedale il signor Arizzi Simone per cure speciali alle gambe, per il male che paralizza le sue gambe, e il sig. Guerinoni Giuseppe fu Battista che nei passati giorni fu felicemente operato per punta d'ernia inguinale, dal distinto Professore Lussana primario dell'Ospedale di Bergamo. Ci felicitiamo specialmente col buon Guerinoni, che in pochi giorni poté liberarsi finalmente dal male che lo tormentava da dieci anni.

FRA GLI ANGELI. — Dopo pochi mesi di vita che furono una continua sofferenza, l'angioletta Carletti Maria Carmela di Ermenegildo e di Giovannina Gardi, il giorno 11 corrente ne volava fra le aiuole celesti angelo tutelare per i genitori addolorati e per tenerli due fratellini.

ORNICA

VARIE. — Il giovanotto signor Milesi Pietro di Giuseppe che nei giorni passati aveva incontrato una seria polmonite in Francia, ora scrive che s'è rimesso bene in salute ed ha ripreso il lavoro. Congratulazioni.

IN QUESTI GIORNI si trova degente all'ospedale di Bergamo, per un'operazione, la sig. a Ruffoni Marietta in Milesi. I nostri fervidi auguri.

FINALMENTE, per vivo interessamento del sig. Podestà, vennero abbattuti i macigni, che da tempo minacciavano seriamente di precipitare sulla contrada Fucinetta. Benissimo!

PIAZZATORRE

ANZIANI CHE SCOMPAIONO — Si celebravano modestissimi il 17 u. s. i funerali della quasi ottuagenaria Angelini Caterina. Donna di fede e di pietà visse e morì povera. Povertà evangelica che le assicurò la ricchezza del cielo. Quando si vedono queste anime lasciare la terra senza alcun rincrescimento né preoccupazione, all'infuori del vivo desiderio di raggiungere Dio è proprio il caso di ripetere: « Invidio la ricchezza dei poveri e compiangio la povertà dei ricchi ».

AUGURI SINCERI. — Aurelio Bonandrini mentre si era recato a Foppo per alcune sistemazioni alla villa che lassù tiene la distinta famiglia, venne colpito da polmonite con febbre altissima, tanto da destare sulle prime serio allarme.

Stante però le cure del padre, esimio medico condotto della Valle di Olmo, della sorella accorsa al fianco e le risorse del giovane robusto e forte, il male venne scongiurato e felicemente superata la crisi.

Ora che è completamente fuori pericolo, gli auguriamo una breve convalescenza ed una perfetta guarigione.

PROVVIDENZIALE OPERA. — Nella cooperativa di consumo si sta progettando un nuovo forno moderno con tutte le esigenze e comodità richieste. Durante l'estate potrà approntare pane di cottura eccellente, che possa soddisfare ogni giorno i bisogni

di 2000 persone. Queste sono le vere opere adatte a sopprimere i bisogni del le popolazioni, il pane. Per Piazzatorre poi è una vera necessità, perchè d'estate è il primo paese della valle per stazione climatica.

PIAZZOLO

DAL PAESE E DALL'ESTERO. — Il compaesano Arizzi Pietro residente in Francia e già operato gli scorsi giorni, come ne demmo notizia, manda buone informazioni. Auguri di una completa guarigione, tanto necessaria per sostenere i disagi dell'emigrazione.

Partono i nostri ultimi che erano rimpatriati nel corrente anno. A tutti auguriamo di cuore salute e buona fortuna.

RONCOBELLO

RECLUTE. — Si sono presentati alle armi Milesi Mariano di Geremia e Milesi Gaetano di Federico, e già hanno scritto da Roma dando di sé stessi liete notizie.

DI QUESTI GIORNI Milesi Geremia e Giacomo di Pietro hanno richiamato in Francia la loro moglie con i bambini.

LA NEVE. — E' quassù ricomparsa la neve misurando l'altezza di cent. 15, dando al luogo un aspetto più invernale che primaverile.

NUOVI LAVORI. — La Ditta Cavaccini ha ordinato i preparativi per nuovi lavori che si inizieranno a partire dalla frazione Capovalle.

Fervono i preparativi per opere pubbliche che tradotti in atto faranno onore all'intraprendente Podestà signor Milesi Carlo.

VALLEVE

INAUGURAZIONE DI UN FORNO A VAPORE MODERNO. — Finalmente anche qui è penetrato un soffio di modernità in fatto di panificazione. Questa realizzazione è dovuta anche al vivo ed insistente interessamento del nostro M. R. Sig. Parroco, sempre all'avanguardia nelle opere di bene.

Il nostro sig. Midali Giovanni infatti, onde uniformarsi a quelli che sono i dettami per una buona panificazione, ed anche in omaggio alle vigenti disposizioni di legge, rotto ogni indugio, incaricò la Società Anonima Enrico Battagion costruttrice di forni moderni, per la installazione di un forno a vapore. Ora l'opera è finita. Il giorno 20 c. m. ha avuto luogo la inaugurazione alla presenza delle Autorità, del nostro Don Cominetti e con l'elettricista Battista Cominetti di Piangaiano. Il forno è semplicemente meraviglioso. Il signor Midali ne è giustamente felicissimo e noi ci rallegriamo dal canto nostro con lui per averci dato modo di mangiare un pane cotto alla perfezione secondo gli attuali intendimenti.

Un omaggio anche agli Stabilimenti Battagion, industria prettamente bergamasca, che ha imposto i suoi forni Record e le sue macchine per bontà e perfezione, senza rimpiangere e preferire l'industria estera.

I migliori auguri al nostro sig. Midali per un lieto avvenire del suo bel panificio.

VALNEGRA

(Ritardata) — SOLENNITA' DI S. LUIGI - ONORANZE AL MAESTRO GHILARDI ED AL SUO CORPO MUSICALE VALNEGRA - LENNA NEL 25.° ANNO DI FONDAZIONE. — Solennemente si è festeggiato il 25.° anno di fondazione del Corpo musicale Valnegra-Lenna: giorno che non sarà facilmente dimenticato dai numerosi intervenuti.

Giornata bella, calma, tranquilla. Il popolo, i giovani sorridenti accorrono di prestissima ora alla Chiesa sfarzosamente addobbata dal nostro benemerito segrista sig. Luigi Dentella, e compiono il loro dovere di credenti, di devoti al più che Angelico Luigi di Gonzaga.

Nella mattinata ecco la gioventù entusiasticamente prestarsi perchè in modo più che decoroso anche le vie siano pavesate.

I cantori di Camerata Cornello, sotto la direzione del nostro insigne Maestro Ghilardi Francesco, eseguirono sì alla Messa che ai Vespri musica di gradevole gusto.

Ma ecco che alle 13 echeggiano trionfanti le note musicali della Banda Valnegra-Lenna; è in attesa dei camerata di Villa; il popolo accorre in preda ad una gioia indescrivibile.

Ma un rombo improvviso di automobile grandiosa tronca gli indugi. Si

grida: *Evviva*, la banda di Valnegra-Lenna e da noi commossi si tributa un saluto di gratitudine, di riconoscenza al Corpo musicale di Villa.

Ma ora in paese succede ciò che il cronista non può descrivere. Sono due ali di popolo che freneticamente applaudono; inni musicali si susseguono a vicenda suscitando un vero entusiasmo in tutta la popolazione e da tutti si guarda con ammirazione il simpaticissimo maestro Ghilardi Francesco.

Durante la processione le due Bande gareggiano per precisione di marce liturgiche.

Sul piazzale della Chiesa, dinanzi alla lapide dei Caduti, le due Bande tributano un mesto saluto ai gloriosi.

Ma eccoci al banchetto serale; quanti gli intervenuti?... numerosissimi. Al completo le Autorità religiose, militari, politiche, civili. Al posto d'onore ecco umile campeggiare, perchè costretto, il maestro Cecco.

Fu una cena squisitamente ed in modo signorile servita, sotto la direzione dell'Egr. Sig. Maestro Traini Alessandro, durante la quale regnò la cordialità la più intima, la più fraterna, fra l'alternarsi delle melodiose esecuzioni musicali con le grida entusiastiche W. il maestro Cecco.... W. le Bande Valnegra-Lenna e Villa.

Al termine brindarono al Maestro e alla sua brava banda il Prevosto Don Antonio Frattini, facendo allusioni di compiacimento al veterano e fedele bandista Cortinovis Ventura; l'ill.mo Sig. Podestà cav. Bonetti Santo, il Rev. Arciprete cav. Donzelli, il sig. Donati Marino, il cav. Traini Luigi. Rispose commosso il festeggiato Maestro Cecco tutti cordialmente ringraziando e facendo voti perchè il suo Corpo musicale abbia a proseguire di bene in meglio.

VALTORTA

(Ritardata) — INFORTUNIO. Busi Pietro, di anni 25, era intento a far legna sul monte, quando per una brusca mossa cadeva a terra. Volle il caso che il Busi portasse alla fibbia dei pantaloni un falcetto, necessario al suo lavoro, la lama del quale gli penetrava profondamente nella carne. Soccorso e visto il suo caso pericoloso per la sospetta perforazione dell'intestino, il Busi venne portato fino ad Olmo, dove si trovavano gli infermieri della Croce d'Oro, che con ogni riguardo trasportavano il ferito all'ospedale.

Fortunatamente però la ferita non aveva lacerato alcun organo interno, e però il Busi, dopo pochi giorni di degenza, è ritornato convalescente in famiglia.

NOTA AMENA

Un medico... e la caccia.

Il celebre medico inglese Sir. Enrico Holland, appassionato cacciatore, raccontava un giorno come e perchè le per quali disgraziate circostanze, pur avendo sparato parecchi colpi, non era riuscito ad uccidere un fagiano che gli era passato proprio sotto il naso.

Ma — l'interuppe un amico — perchè non hai provato a scrivere una ricetta? sarebbe morto sul colpo.

La pianta delle sigarette.

Cretinetti visita un giardino botanico.

Il giardiniere gli dice: questa è la pianta del tabacco. E Cretinetti: — Oh, com'è interessante! E in che mese comincia a fare le sigarette?

D. PIETRO GAMBA - Responsabile

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

La Ditta Redondi

— di **PIAZZA BREMBANA** — Oltre il magazzino dei generi di prima necessità, tiene a disposizione dei suoi clienti

MOBILI IN FERRO E LEGNO : Stanze matrimoniali complete : Mobili ed utensili per sala e cucina

Vasto assortimento: LASTRE DI VETRO - VASI - RETI METALLICHE - MATERIALE ELETTRICO - PUNTE DI PARIGI ecc.

a PREZZI ECCEZIONALISSIMI: Per numero 1 impianto di luce completo con lampada e riflettore L. 14.40.

Visitate il grande negozio e confrontate i prezzi e la qualità della merce - resa franca a domicilio - e vi persuaderete che solo la ditta **REDONDI** può e sa accontentare tutti!

Banca S. Alessandro

Anno di Fondazione 1910

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTER. VERSATO

Sede Sociale e Direzione Centrale **BERGAMO - PIAZZA MUNICIPIO, 9**

(Palazzo proprio)

Telefoni: DIREZIONE 21-00 — UFFICI 21-02

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

BERGAMO - Agenzie di città N. 1 - Telefono 28-08 (sede propria) N. 2 - Telefono 28-09 - città Alta (sede propria) - N. 3 Valtelle

FILIALI: AMBIVERE - ARDESIO sede propria - CALUSCO D'ADDA - CASSAZZA - CASSIGLIO - CLUSONE Tel. 32 sede propria - FIORANO AL SERIO Tel. 64 - GROMO - OLDA - OLMO AL BREMBO Telef. 29-61 sede propria - OSIO SOTTO - NOSSA Tel. 13-6 - S. G. BIANCO Tel. 19-6 sede propria - S. OMOBONO IMAGNA Tel. 16 - S. MARTINO DE' CALVI Tel. 29-42 sede propria - SOVERE - TREVIGLIO Tel. 1-04 sede propria - VERDELLIO Tel. 13 - ZANICA.

RECAPITI: BONDIONE - BONATE SOTTO - CARVICO - CHIGNOLO D'ISOLA - COLZATE - DALMINE - MEZZOLDINO - PALAZZAGO - OREZZO - PIANICO - PIAZZATORE - PEJA - S. G. NEI BOSCHI.

GESTISCE 36 ESATTORIE COMUNALI

Tutte le operazioni di Banca e Cambio

Locazione Cassette Sicurezza in apposito locale corazzato

Le Succursali di **OLMO AL BREMBO** e di **S. MARTINO DE' CALVI** e la Agenzia di **CASSIGLIO** sono aperte tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (il sabato dalle ore 9 alle 12).

Il Recapito di **PIAZZATORRE** è aperto e funziona il Martedì di ogni settimana dalle ore 9 alle 12.

Quello di **MEZZOLDINO** il Martedì dalle ore 13 alle 15.

Il Recapito Esattoriale di **AVERARA** tutti i Mercoledì dalle 9 alle 11.30



ASSICURAZIONI GENERALI di VENEZIA

Anon. Infortuni - Anon. Grandine - Mutua Bestiame

Vita - Incendi - Furti - Infortuni - Responsabilità Civili - Cristalli - Trasporti - Bestiame

Massima correttezza - Ottime condizioni

Agenzia di PIAZZA BREMBANA sig. Dal Rio Pietro (cassa Agricola)

BRANZI - Recapiti Alessandro

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna

DENTISTA

S. MARTINO DE' CALVI - NORD (PIAZZA BREMBANA)

Tutti i Venerdi dalle 9 alle 12

ORECCHIO - NASO - GOLA

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 — Domenica dalle 9 alle 11

PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre

(sopra Negozio Macchine SINGER) Telefono 7-30

CASSA DI RISPARMIO DELLE

PROVINCIE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823

Filiale in S. Martino de' Calvi

aperta Martedì e Venerdì dalle 8.30 alle 12.30

OPERAZIONI

Depositi a Risparmio - Conti correnti con assegni - Cassettine salvadanaio - Anticipazioni - Riporti - Sconti - Sovvenzioni - Incasso effetti - Cambio valute estere - Custodia valori - Servizi di Cassa - Emissione assegni - Credito agrario - Credito fondiario.